

DIVERTIMENTO

TERZO.

ANSELMO, poi LESBINA.

Ans. SE un dì si risolvessero
Tutti d'accordo gli uomini,
Di stare in gravità.
Vedestre allor le femine
Andar cercando misere
Amanti per limosina,
Amor per carità.

O andate a prestar fede
Alle donne d'oggi giorno, andate.
E pure irresoluto ancora
Determinar non sò: talor contento
Sembro di quel che ò fatto, e poi
mi pento.

Fò mille giuramenti
Da giuste cause mosso
Di non voler più amarla,
E far nol posso.
Eccola, che sen vien,
Addio Filosofia, amore ajuto.

D

Servo

Servo Signora Lesbina.

Lesb. Lei pensi a se,
Ch' io più non penso a lei;
E badi a fatti suoi,
Ch' io bado a miei.

Ans. Mi sono scordato
Di tutto quel ch' è stato.
Rammenta che tu sei la mia Lesbina.

Lesb. Ma tu non mi dicesti,
Che più non pensi a me.

Ans. Lo dissi è vero;
Ma in parola d' onore,
Io lo dissi col labro
E non col cuore.

Lesb. Non credo che si trovi
Più semplice di me.
Se alcun mi guarda,
Io mi sento gelar la carne, e l' ossa,
E subito mi fo...

Ans. Che?

Lesb. E subito mi fò pallida, e rossa.

*Son tanto sempliciana,
Sou tanto tanto buona,
Che più d' una persona
Edificando vò.*

*Sou come una bambina
D' un alma pura, pura;
Son come la Natura
Appunto mi creò.*

Ans. Facciam dunque così:
Quel ch' è stato è stato.
Piu non lo ricerchiamo, usiam pru-
denza.

Lesb. Farò come ti piace,
Purchè... ma con licenza.

(Esce un Zerbino.)

Ans. E che negozio è questo?
Lesbina, olà Lesbina. (Ah che mar-
tello.)

Ciò soffrir non vogl' io:
Ad un Filosofo par mio!
Venga a duello, i miei scherniti amori
Così comandan; Durlindana fuori!

(Vuol cavar la spada.)

Ma durlindana tarda,
Ne vuol uscir, perchè colui mi guarda.
Crepo non posso più. Donna feale,
La semplicetta,
Che si sente gelar la carne, e l' ossa,
Che subito si farà pallida, e rossa.

Lesb. Oh questa si ch' è bella!
Che dovesse fare un' increanza
A chi modesto, e puro
Usa una civiltà.

Ans. Che muso duro!

Lesb. Ma se...

Ans. Che ma se! che ma se!

Levami d'avanti,
Non voglio più vederti.

Lesb. Se veder non mi vuoi, quella è
la strada.

Ans. Vado, vado.

(*Finge partire, poi si ferma.*)

Lesb. Si vada, vada. Tu mi guardi però,
E irresoluto stai trà il sì, trà il nò.

Ans. Non ti creder Lesbina,
Ch' io ti perdoni più;
Voglio vendetta.

Lesb. Altre volte l' ai detto.

Ans. L' è detto, e non l' è fatto.

E' ver che fui,

Ma non farò più matto,

L' onor così richiede.

Donna senza vergogna, e senza fede.

(*Parte.*)

Lesb. Quanto rider mi fai

Con tante smargiassate;

Vedremo se ai giurato,

Di non voler più amarmi.

Provare io voglio ancora,

Se con questo ritratto

Lo posso far diventar matto.

Se la cosa vada bene il colpo è fatto:

Ma venire Anselmo io miro,

Getto in terra il ritratto, e mi ritiro.

Ans.

Ans. Di lungo studio ogn' uno
Crede frutto il saper. Folle lusinga!
Dopo tante ricerche, e dopo tante
Vegliate notti, e faticosi giorni
A saper ch' io non so, solo imparai.
Pur chi sà quanto ignora, intende
affai;

Ma che vedo! un ritratto
D' una bella ragazza.

(Nel passeggiar trova il ritratto.)

Certo è cascato

A qualch' amante, che fà il bello
in piazza.

Voglio in veder Lesbina,

Finger se questa sia

L' innamorata mia;

Così vendicherò gli oltraggi miei,

Ella è qui. Anselmo all' opra; aita
oh Dei!

(bacia il ritratto.)

Caro volto adorato.

Già che non m' è permesso...

Lesb. Ah traditore ingrato!

Pure ò scoperto

Al fin gl' inganni tuoi.

Ans. Che pretendi, che vuoi?

Lesb. Inventi gelosie

Per poi lasciarmi?

Ans.

Ans. Lesbina, quest' affare
Nulla t' à da importare.

Lesb. Nulla m' à da importare?

Ans. E se t' importa,
Fremi, arrabia,
E calca morta.

Lesb. Ah scelerato, ah indegno!

Ans. Questa è l' anima mia!

Lesb. Chi mi trattiene,
Che l' infame tua lingua
Io non ti svella?

Ans. Vita mia, sei pur bella.

Lesb. Voglio con queste mani
Sbranarti in mille pezzi,
E darti a cani.

Ans. Eh ch' io mi prendo gioco
Di queste tue minaccie.

Lesb. Sù, sputa in quel ritratto.

Ans. Non abbiám sputo fatto.

Lesb. Ah più soffrir non deggio,
Al foco, al foco!

(gli strappa il ritratto.)

Ans. Ferma, che fai? rivoglio
Quell' adorata immago.

Lesb. Eccomi in foglio.
Rispettami, e rimmira,
Che ti fulmina Giove.

(Finge d' esser delirante.)

Ans.

Ans. Ella delira.

Lesb. Guarda, che un mezzo Cielo
Ti precipita a basso.

Ans. Povero me!

Lesb. (Che spaffo.) orsù la ruota
Voltiamo d' Ifione;
E tu non volti?

Ans. Volto.

Lesb. Più forte.

Ans. Ecco più forte.

Lesb. Volta!

Ans. Io seguito a voltar.

Lesb. Fermati, e ascolta,
Spirti del nero averno!
Dal fondo dell' inferno
Venite in questo loco,
E portate l' indegno
In mezzo al foco.
Ecco l' abbisso aperto,
Venir le Furie io sento
Per condurti la giù.

Ans. Che gran spavento!

Lesb. Al fin t' ò ritrovata,
Femina scelerata,
Tu sei quella, la quale
La quale, sì la quale
Con quella brutta faccia
E' mia rivale.

Ans.

Ans. Ecco una nuova istoria.

Lesb. Prendi... (gli da uno schioffo.)

Ans. Ahi!

Lesb. Questa sarà
La tua vittoria.

Ans. E contanto presume!
Io non vedo più lume.

Lesb. Povera pecorella,
Un Lupo m' oltraggiò.

Ans. Più resister non sò.
Lesbina mia,
Qui in terra ò ritrovato
Quel ritratto di cui
Mi finsi innamorato,
E giuro, che colei
Non sò chi sia.

Lesb. Chi sei? chi parli?

Ans. Sono Anselmo,
Lo sposo tuo io sono.

Lesb. Nò.
Troppo restai schernita.
Vanne, fuggi,
O chiedemi perdono.

Ans. Cara sposina mia,
Se col mio piangere
Potessi frangere
Il tuo rigor.

In la-

*In lagrime vorrei
Tutto disciogliermi
Quando tu accogliermi
Voleffi ancor.*

Lesb. Basta, basta, non più:
Contenta io sono.

Ans. Compagni non ridete,
Chi è marito, è in un mare;
Che gran borasche accoglie.
Chi pazienza non à, non prenda
moglie.

Lcsb. Or senti, prometter dei,
Che in casa debba esser io la padrona,
E comandare.

Ans. Prometto.

Lesb. Voglio fare, e disfare;
Vò donar, voglio spender,
Voglio comprar, e vender,
Ne devi mai cercar, che renda il
conto.

Ans. Bene, bene, son pronto,
E non farò già il primo,
Che alla moglie portar faccia i calzoni.

Lesb. Con queste condizioni
Torno ad esser tua sposa.

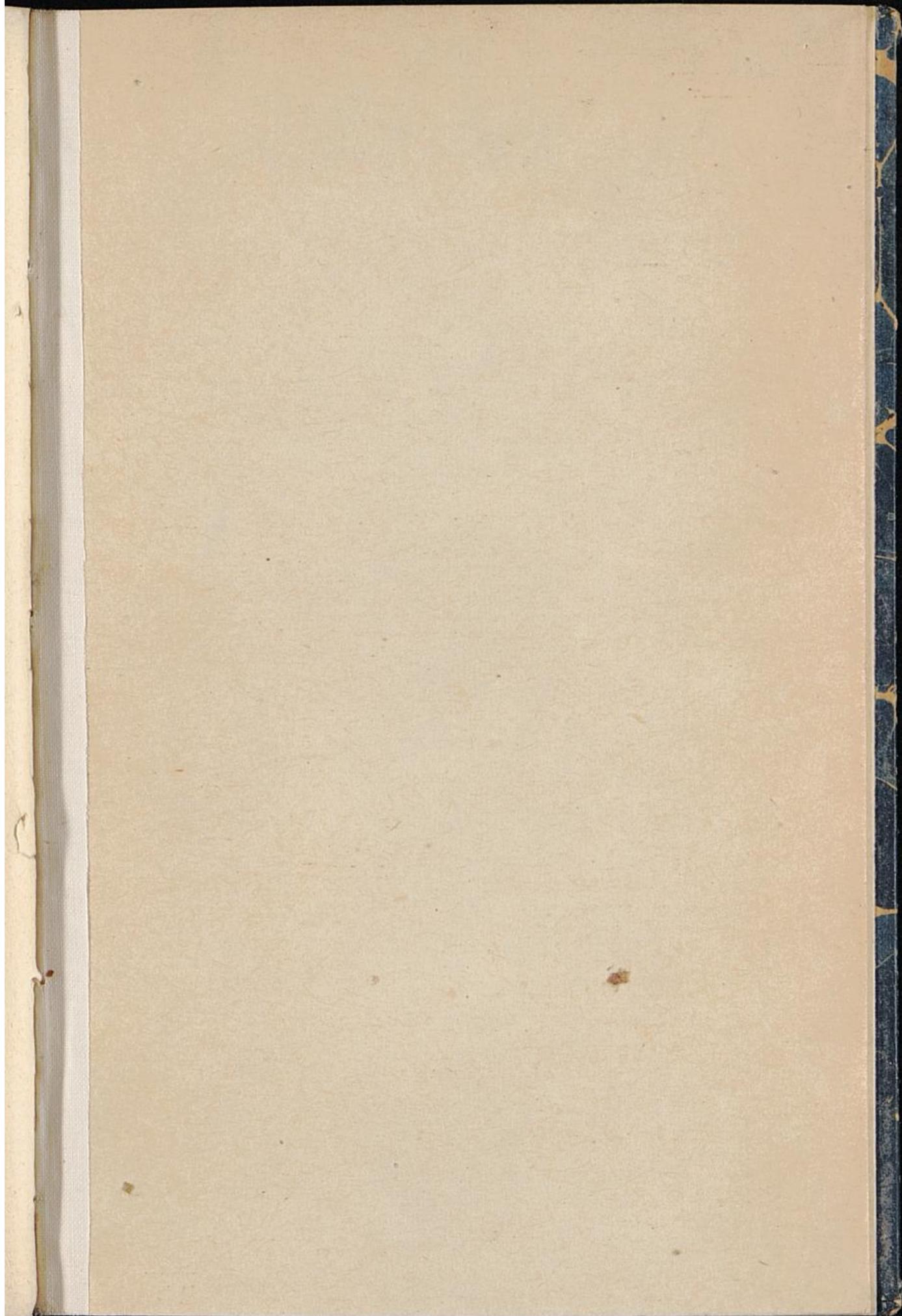
Ans. Io t' accordo ogni cosa.
Andiamo dunque a festeggiar le
nozze,

Se

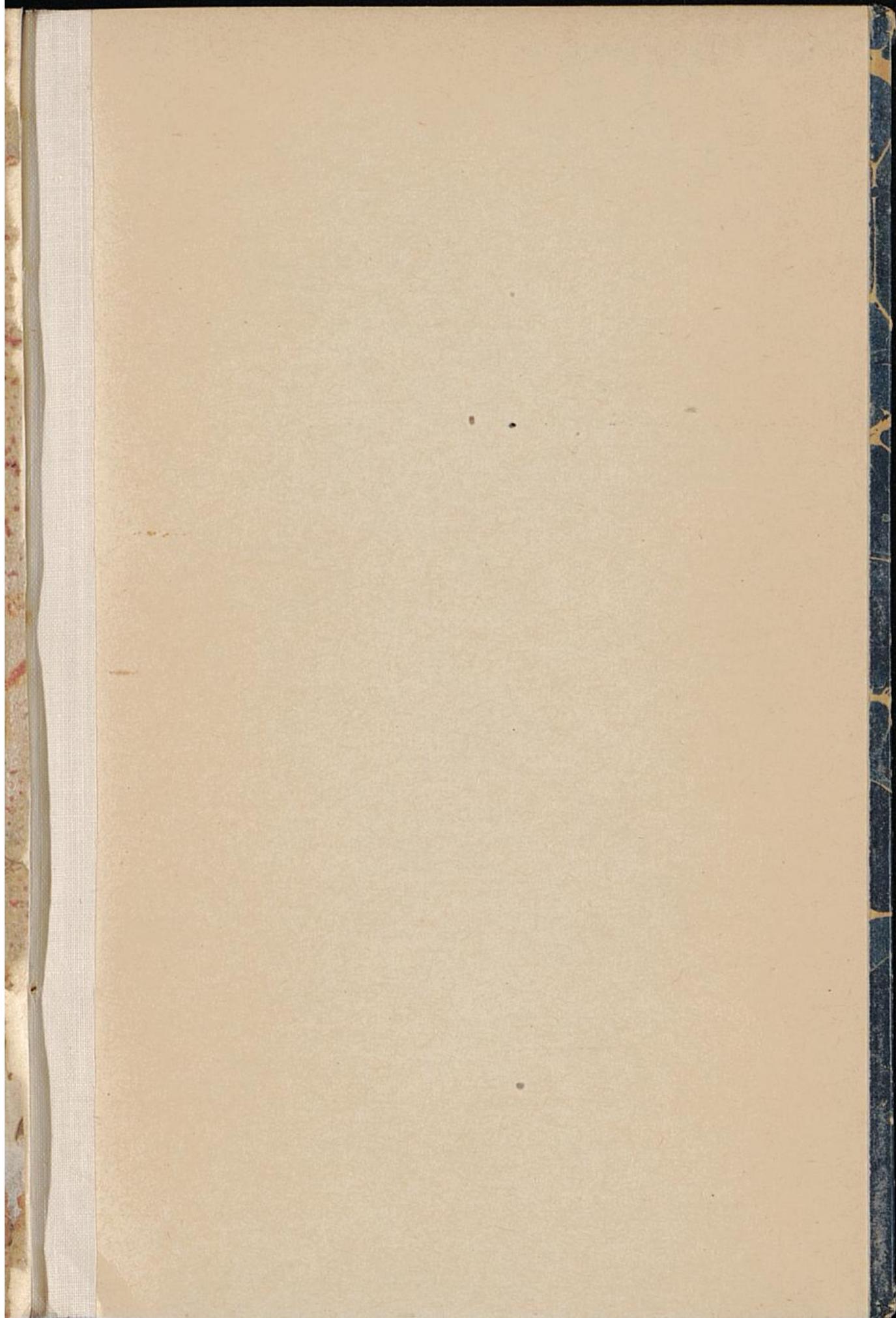
Se dopo questo avrò qualche sventura
Sdegno non val ch' io n' abbia.
Uomo, ch' è già marito, è augel
in gabbia.
Convien usar prudenza:
O non prenderfi moglie, ò aver pa-
zienza.

Lesb. *Mia cara Sposa,*
Quanto t' adoro.
Dolce mio bene,
Quest' è per te.
Ans. *Via, fammi vezzo!*
Lesb. *Dammi unò sguardo.*
a 2 *Questa si chiamu*
Felicità.
Lesb. *Un altra volte.*
Ans. *Che?*
Lesb. *Dammi uno sguardo.*
Ans. *Ecco, ti miro.*
Lesb. *Di più non bramo.*
Ans. *Più non desio.*
a 2 *Dolce mio bcne!*

F I N E.







343 11/16 & Bq. 0.65

343 11

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

TIFFEN Color Control Patches © The Tiffen Company, 2007

Blue	Cyan	Green	Yellow	Red	Magenta	White	3/Color	Black
Light Blue	Light Cyan	Light Green	Light Yellow	Light Red	Light Magenta	White	Light Brown	Light Gray
Dark Blue	Dark Cyan	Dark Green	Dark Yellow	Dark Red	Dark Magenta	White	Dark Brown	Black